

# La vita è un negozi

Bologna, Mantova e ora Torino; in due mesi possiamo davvero fare il pieno di libri, arte e musica, che meraviglia! In mezzo a tutta questa meraviglia ho scelto per voi un poeta israeliano che sarà ospite del Salone del Libro di Torino, una persona davvero interessante, che ho conosciuto una decina di anni fa traducendo le sue poesie insieme a Sarah Kaminski.

Si chiama **Ronny Someck**, è nato a Baghdad nel 1951 e quando aveva due anni la sua famiglia si è trasferita in Israele, in una delle tante baraccopoli allora sparse per il paese. Ronny cresce con la lingua ebraica della scuola e degli amici e con quella araba dei genitori e della grande Umm Khultum, cantante egiziana molto famosa e amata negli anni '40. Da ragazzo comincia a frequentare i locali



frequentati da artisti, poeti e giovani letterati e si appassiona alla scrittura. A soli 25 anni pubblica il suo primo libro e oggi è conosciuto in tutto il mondo, ha vinto premi prestigiosi e le sue opere sono state tradotte e pubblicate in 12 lingue.

Ronny racconta in rima la quotidianità della

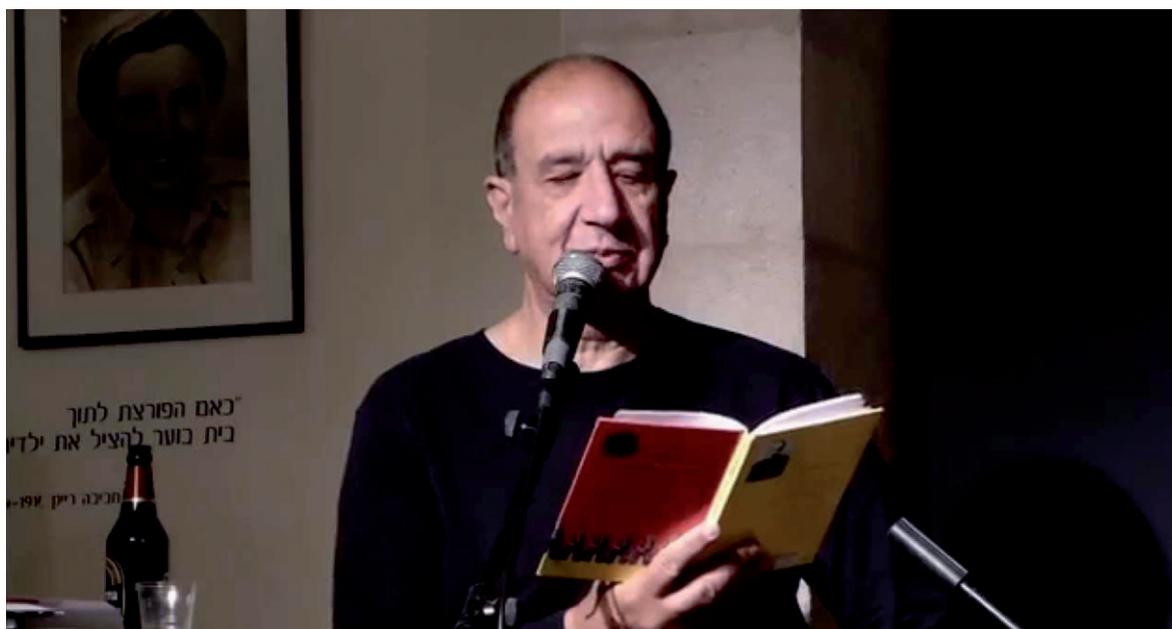


## MARIA TERESA

Fa l'ebraista e la musicista e si ingegna per far incontrare quanto più possibile i suoi due mondi. Ama viaggiare, camminare in montagna e divora i libri gialli. Ha due bimbe, Micol Anna e Miriam Chiara con cui si diverte a cucinare e a inventare storie fantastiche.



# ozio di cose buone



vita e la sua complessità. Quando gli si chiede di dare un'immagine del mondo risponde: **“La nostra vita è come un negozio di cose buone all'interno di una grande stazione ferroviaria; sugli scaffali sono esposti dolcetti e cioccolatini da tutto il mondo – italiani, turchi, americani, islandesi, ecc – avvolti in involucri identici fra loro e sta a noi indigeni, semplici passanti o viaggiatori, scartarli e scoprire il cuore diverso delle nostre identità”**.

Ronny non è semplicemente un poeta, ma un grande artista che intreccia arte e musica. Ama allestire recital in cui legge le sue poesie accompagnato da musicisti, ciascuno dei quali interpreta le parole con il proprio strumento, dando ogni volta chiavi di lettura diverse e originali. I suoi versi hanno preso i suoni della musica tradizionale mediorientale, del rock, delle composizioni contemporanee e del jazz.

E se chiediamo a Ronny Someck di spiegarci perché per lui è così forte il legame tra scrittura e musica, risponde: “Proverò a farlo con una storiella semplice, ma per me significativa. **Una**



**volta un topolino, cercando di scappare da un gigantesco gatto, si infilò in un buco nel muro. Pensò di rimanere rintanato fino a che il gatto non se ne fosse andato. A un certo punto il topolino sentì l'ululato di un cane e pensò di essere salvo. Uscì dalla tana ma si trovò di fronte il gatto. ‘Prima di mangiarmi, spiegami perché ho sentito un cane ululare’, chiese il topolino. ‘Caro topolino’ disse il gatto ‘oggi giorno nessuno può sopravvivere senza sapere almeno due lingue’. Io mi sento proprio come il gatto, non posso fare a meno di intrecciare queste due lingue meravigliose che sono la musica e la poesia”**.